



OLTRE I RIFLETTORI

Incontri in scena e fuori scena al Todi Festival

Magazine della testata giornalistica: Quarta Parete Roma | Direttore Responsabile: Andrea Cavazzini | Coordinamento giornalistico: Grazia Menna | In redazione: Elena Salvati, Angela Scrò, Noemi Vaneffi
www.quartapareteroma.it | www.todifestival.it

Inquadra il QR Code e accedi a tutti i contenuti



Anno 1°, Numero 6 [03/09/2026]

Ciufoli: la rivelazione di un Gesù umano



Foto © Grazia Menna

pubblico un momento di grandissimo teatro con *The Man Jesus*, lo straordinario monologo dell'autore inglese **Matthew Hurt**, che vede alla regia **Maurizio Panici**, ed attor unico **Roberto Ciufoli**. Chi tra il pubblico si aspettava il Ciufoli delle storiche performance comiche si è immediatamente ricreduto, trovandosi di fronte un attore capace di una profondità e di un'introspezione drammatica di altissimo spessore.

Egli compie un miracolo attoriale. Da solo, dà corpo e voce a ben dieci personaggi che hanno incrociato il cammino di **Cristo**. Gli spettatori - che hanno gremito lo spazio antistante il palco ed alcuni di loro sono rimasti in piedi - sono stati letteralmente rapiti dalla sua prossemica e da una recitazione a tratti sincopata, fisica, magnetica. Si vedono così sfilare la profonda e dolorosa umanità di Maria, i tic nervosi di un Giuda tormentato, le titubanze di un Michele, ma anche la forza di Giovanni Battista nel passaggio della sua decapitazione, e soprattutto un memorabile Ponzio Pilato. Nel ritratto del governatore romano, Ciufoli tocca vette altissime: lo mette in scena come un attore che si trucca e si prepara a recitare la sua farsa prima del processo, per poi lasciarlo nudo e tormentato di fronte al dubbio della condanna.

Questa polifonia di voci funziona così bene anche grazie alla splendida traduzione e all'adattamento per la scena di **Jacopo Rosso Ciufoli**. Il testo scorre naturale, diretto, completamente ripulito da ogni retorica o intellettualismo antiquato. Questa scelta trasforma una storia millenaria in un racconto accessibile, immediato e dalla contemporaneità spiazzante.

A dare un ritmo quasi cinematografico al monologo ci pensa l'accompagnamento sonoro di **Papa DJ**. La sua non è una semplice colonna sonora di sottofondo, ma un vero e proprio partner di scena per Ciufoli, che ne segue i tempi e le suggestioni con grande precisione.

I tappeti musicali, che fondono echi ancestrali e sonorità ethno-beat moderne, si incastrano alla perfezione con le parole asciutte ed essenziali di Hurt, amplificandone la drammaticità e colpendo dritto al cuore.

Il quadro si completa con la scelta straordinaria della location. I Nicchioni Romani di Piazza del Mercato Vecchio non sono stati una semplice cornice, quanto una scenografia naturale di immenso impatto visivo.



Foto © Grazia Menna

Le imponenti rovine si sono letteralmente fuse con la recitazione, proiettando il pubblico direttamente nell'atmosfera del tempo.

Alla fine, tra gli spettatori che gremivano la platea e chi ha seguito lo spettacolo in piedi, sono scattati applausi lunghissimi e calorosi per Ciufoli e Papa DJ. Un successo totale che dimostra come la forza nuda della parola e del talento possa ancora commuovere e far riflettere nel profondo.

Grazia Menna

EDITORIALE

Che atmosfera incredibile si respira a Todi! Il festival sta regalando giornate davvero magiche e quella di ieri, 2 settembre, non è stata da meno. Con ancora addosso i brividi per la straordinaria esibizione di **Elena Croce** nei panni di *EMMA B. - VEDOVA GIOCASTA*, e negli occhi l'emozione pura che **Roberto Ciufoli** è riuscito a trasmetterci con il suo intenso *The Man Jesus*.

E oggi non si rallenta affatto, anzi! La giornata si preannuncia ricca e stimolante fin dal mattino. Si parte a mezzogiorno, al Meeting Place, per fare quattro chiacchiere ravvicinate proprio con Roberto Ciufoli, che torna in veste di ospite insieme a Papa DJ per l'atteso incontro con i protagonisti. Più tardi, alle 19:00, lo stesso spazio ospiterà un momento di grande spessore politico e culturale: **Achille Occhetto** presenterà il suo saggio *Oltre il baratro. Ripensare la sinistra e la democrazia*, edito da **Passigli Editori**. Sarà un'occasione speciale per riflettere sul futuro della nostra democrazia, in un dibattito condotto da **Tommaso Bori**, Assessore alla cultura della Regione Umbria.

Infine, per concludere la serata in bellezza, alle 21:00 ci sposteremo nella splendida cornice del teatro del Nido dell'Aquila, dove la bravissima **Gaia Aprea** salirà sul palco per farci rivivere le passioni de *L'amante di Lady Chatterley*. Insomma, anche oggi c'è l'imbarazzo della scelta tra teatro, riflessione e grandi incontri.

Noi di Quarta Parete, come sempre, saremo lì in prima fila per raccontarvi ogni momento passo dopo passo
La Redazione.





Foto © Grazia Menna

Al centro domina un armadio da cui pendono gli abiti del figlio lontano. In questi oggetti si consuma il nucleo dell'opera: i vestiti allineati ossessivamente da questa madre diventano ponti medianici carichi di una memoria dolorosa. La Emma B. della Croce è enorme: una madre prigioniera di un microcosmo claustrofobico, specchio delle ipocrisie familiari. L'attrice modula la voce con classe immensa: sussurra per sedurre, aggredisce con orgoglio feroce, trema di fronte alla solitudine. La sua prova non è solo tecnica sopraffina, ma un atto di pura generosità artistica.

Appuntamento con la **WESTERN COUNTRY BAND** ai Voltoni in Piazza del Popolo.

Stefano Chiampo voce, chitarra e banjo, assieme a **Alessandra Zanelli** voce e **Gianluca De Maria** alla chitarra, coinvolgeranno gli spettatori in musicalità e atmosfere che spazieranno dall'old country style al country pop.

Redazione

L'aria si è fatta carica di ricordi, silenzi e sussurri quando sul palco del Teatro **Nido dell'Aquila**, per il **Todi Festival 2026**, è salita lei, **Elena Croce**. Definirla un pilastro della nostra scena teatrale è quasi riduttivo: questa straordinaria interprete, forte di una carriera monumentale iniziata nei primi anni Settanta, porta con sé il peso e la grazia della grande tradizione italiana. Ha lavorato con giganti come Strehler, Ronconi, Pressburger e Patroni Griffi. Oggi, con una maestria affinata dal tempo, affronta la scena

offrendo una prova attoriale di un vigore e di una lucidità spiazanti, che ha destato commozione autentica tra gli spettatori. Lo spettacolo è "Emma B. - Vedova Giocasta", testo visionario di Alberto Savinio. A guidare questa complessa macchina emotiva c'è la mano vigorosa del regista **Alessio Pizzech**, che con l'universo saviniano ha una familiarità antica. Pizzech non illustra semplicemente il dramma; scava nell'onirico per svelare le verità più crude della natura umana. La sua regia valorizza la fisicità intensa della Croce, che si muove in uno spazio spettrale disegnato dalle luci di **Umberto Fiore**.

Pizzech recupera così quel prezioso "sguardo bambino" di Savinio: un'ironia dissacrante per guardare nel buio del nostro presente.

Quando le luci si sono spente, il silenzio del Nido dell'Aquila è stato rotto da un applauso caldissimo. Negli occhi del pubblico c'era la gratitudine per aver vissuto il trionfo del teatro puro, incarnato da una signora della scena senza tempo. **Redazione**

In dialogo con.... Gaia Aprea

Il 3 settembre **Gaia Aprea** torna al Todi Festival con *L'amante di Lady Chatterley*, di cui firma riduzione, regia e che interpreta in scena. Al centro della sua rilettura del romanzo di **D.H. Lawrence** c'è una questione che, a quasi un secolo di distanza, conserva ancora la sua forza: il diritto di una donna a vivere il proprio corpo e la propria sessualità con libertà e sincerità, senza che il desiderio debba essere sottoposto al giudizio degli altri. «Quando l'ho riletto da adulta, mi sono resa conto che il nocciolo della vicenda era un altro». Non soltanto il tradimento o la relazione tra Connie e il guardiacaccia, ma la possibilità per una donna di appropriarsi del proprio desiderio: «Il fatto che questa donna rivendichi il diritto di vivere la propria sessualità in completa libertà è il tema fondamentale del romanzo». Una libertà che, secondo Aprea, riguarda ancora il presente: «Il corpo della donna è ancora in gran parte visto come oggetto di desiderio, ma non come luogo di piacere per la donna stessa». È proprio l'idea di una sessualità vissuta senza sovrastrutture a costituire, per Aprea, il nucleo più radicale del testo di Lawrence. Un tema che passa anche attraverso **Mellors** e la sua idea di un amore vissuto «sinceramente», al di là delle convenzioni sociali. «Se l'umanità imparasse a fare l'amore sinceramente, si risolverebbero gran parte dei problemi della società». Nel romanzo, questa riflessione si lega anche alla critica, che rimane nel contesto, del lavoro e del nascente capitalismo: un sistema in cui il denaro finisce per diventare l'unico fondamento di una vita costruita sul consumo. Per trasformare le 385 pagine del romanzo in un monologo, Aprea ha spostato definitivamente il punto di vista sulla protagonista: «Il romanzo è scritto in terza persona, mentre io parlo in prima persona». Un lavoro di sottrazione, ma anche di fedeltà al testo: «I dialoghi sono presi dal romanzo e anche le descrizioni rimangono fedeli all'originale». Nella sua Lady Chatterley, infine, libertà e consapevolezza convivono con eleganza e femminilità: «Mi interessa l'idea di una grande signorilità e di una grande femminilità che possano convivere con un'estrema libertà». **Noemi Vaneffi**

L'arcano che svela il destino



La **Sala delle Vetrate**, per l'appuntamento dei talk culturali nell'ambito del **Todi Festival 2026**, nella giornata dello scorso 2 settembre, ha ospitato la presentazione del libro *Il Labirinto del bagatto*, di **Tiziana Buonfiglio** (editore **Al3vie**).

Non è stato il solito incontro ingessato. Tutt'altro: si è creata una chiacchierata complice e ironica tra l'autrice e il sindaco **Antonino Ruggiano**.

D'altronde, Tiziana Buonfiglio vive un'affascinante doppia vita. Di giorno manager di punta, che ricopre ruoli apicali in grandi aziende; nel tempo libero si rifugia nella scrittura, un "ristoro" terapeutico rispetto a una quotidianità pianificata. Il romanzo racconta proprio questo contrasto attraverso un dirigente d'azienda la cui vita viene stravolta dall'inaspettato, simboleggiato dalla carta dei tarocchi del Bagatto. Un viaggio intimo, sospeso tra esoterismo e realtà. Il talk ha messo in evidenza una dialettica tra il sindaco e l'autrice, facendo emergere un dibattito molto umano, che ci ricorda la capacità della vita di offrire

sempre nuove luci, anche dopo aver attraversato i percorsi più labirintici. **Redazione**